

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

Presentazione 9

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13
Andrea Gobbini

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30
Filippo Maria Troiani

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47
Michele Chierico

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70
Gianluca Gerli

Vittorio Ravizza (1874-1947).
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88
Luca Montecchi

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118
Marcello Marcellini

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136
Tommaso Rossi

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155
Lorenzo Francisci

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172
Alvaro Tacchini

DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191
Antonio Rocchini

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204
Tiziano Bertini

L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219
Alberto Stramaccioni

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241
Comitato Tecnico Scientifico

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257
Glenda Giampaoli

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

La storia dell'industria a Foligno 283
Roberto Segatori

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293
Vincenzo Pergolizzi

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304
Luciana Brunelli

Le resistenze in Italia e in Umbria

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315
Giuseppe Severini

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325
Gian Biagio Furiozzi

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331
Valdo Spini

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345
Ruggero Ranieri

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364
Massimo Gagliano

Come si riqualifica l'area ex SAI 378
Claudio Bellaveglia

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 391

Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

ANDREA GOBBINI *Ricercatore*

Introduzione

È ben noto che il processo risorgimentale italiano sia stato caratterizzato da una lunga estensione cronologica: un lasso di tempo duraturo e travagliato, non esente da un'infelice serie di tentativi insurrezionali stroncati malamente dalle forze conservatrici autoctone ed europee.

Uno degli episodi più noti a essersi concluso con una cocente sconfitta dei patrioti italiani fu la sollevazione che avvenne all'inizio del 1831 nell'Italia Centro-Settentrionale, in contemporanea con gli altri moti che in quel momento stavano agitando il continente. Prendendo ispirazione dagli eventi che si erano verificati l'anno prima in Francia e da quelli che all'inizio del 1831 erano ancora in corso in Belgio e in Polonia i nuclei locali della Carboneria, ancora presenti nei territori dello Stato Pontificio e nei Ducati di Parma e Modena, uniti a riformatori di varia estrazione – tutti ostili all'inclinazione reazionaria dei governi restaurati dopo il 1821 – ritenendo i tempi maturi per uscire allo scoperto, inaugurarono una nuova stagione di rivolta. Essa mirava a far collassare le compagini statali che governavano le aree interessate e a porre le basi di un nuovo Stato "italiano", il quale idealmente si sarebbe poi dovuto allargare anche ad altri territori della Penisola. Tale moto si articolò in un'esperienza relativamente breve, interessando soltanto il secondo e il terzo mese dell'anno, e concludendosi con la totale rotta delle forze liberali a opera delle milizie austriache, sopraggiunte per prestare soccorso alla Santa Sede. Quest'ultima infatti non ebbe successo nel risolvere la crisi in autonomia, finendo per trovarsi in un primo momento in seria difficoltà, perdendo temporaneamente il controllo di gran parte dei propri domini. Ciononostante, i rivoluzionari non riuscirono a trarre pieno vantaggio da questa occasione, e si trovarono a dover fare i conti con la propria limitatezza numerica e con la difficoltà a coordinarsi efficacemente, oltre che con l'assenza del supporto delle potenze del continente.

Per quanto concerne lo studio degli eventi che avvennero su suolo

umbro, l'attenzione degli storici si è finora focalizzata in prevalenza sulle aree meridionali, ovverosia quelle che all'epoca costituivano i territori della Delegazione Apostolica di Spoleto, che furono teatro di episodi di primaria importanza nella parabola della ribellione. Trovandosi al confine con il Lazio e, di conseguenza, con quella che finì per essere la linea difensiva delle forze pontificie, queste aree videro infatti un afflusso di volontari (tra i quali svariate personalità di spicco¹) e furono teatro di alcuni tra gli eventi più rilevanti del 1831.

Ciò non sta tuttavia a significare che la restante parte dell'Umbria, costituita all'epoca per la sua quasi totalità dall'unità amministrativa della Delegazione Apostolica di Perugia, non abbia partecipato al moto senza dare a esso un contributo di rilievo. Il futuro capoluogo di regione e i suoi territori seppero infatti distinguersi per la viva partecipazione all'esperienza patriottica, non mancando di fornire uomini e mezzi al fronte meridionale e rappresentanti di spicco al Governo Provvisorio centrale.

La stessa attività del Comitato Provvisorio di Governo di Perugia (composto da Tiberio Borgia, Glotto Monaldi, Giuseppe Rosa, Luigi Menicucci, Luigi Bartoli e Antonio Cenci) si rivela interessante per comprendere maggiormente le dinamiche dei fatti che si verificarono all'inizio del 1831.

Un caso di studio degno di attenzione è quello delle strategie per il mantenimento dell'ordine pubblico che il Comitato adottò durante la durata del proprio mandato. Essendosi trattato, nel Perugino, come nelle altre aree interessate, di un'esperienza di matrice sociale prevalentemente borghese e aristocratica, le forze dei patrioti sulle quali si reggeva il governo provvisorio non potevano contare su numeri significativi. Ergo la tutela di una quiete che fosse dovuta a un sincero entusiasmo collettivo per l'abbattimento dell'*Ancien Régime* o, più realisticamente, a una silente indifferenza delle masse riguardo al divenire della vicenda, era in ogni caso vitale per la sopravvivenza del nuovo apparato. Attraverso

¹ Tra i vari vanno ricordati il generale Giuseppe Sercognani e il conte Carlo Pepoli. Per maggiori informazioni consultare le relative voci del *Dizionario Biografico degli Italiani* (<https://www.treccani.it/biografico/index.html>; consultato 14 maggio 2025); Bertani Massimo, *Il Protocollo del Generale Sercognani nel 1831. L'avanguardia di un'Armata Italiana: cronaca di una strage evitata*, Tipo-Litografia Fabbri, Modigliana 2020; Lajos Pasztor, Pirri Pietro, *L'Archivio dei Governi Provvisori di Bologna e delle Province Unite del 1831*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1956, *passim*.

l'analisi delle notificazioni prodotte dal Comitato di Perugia è dunque possibile comprendere meglio le motivazioni di tali provvedimenti e, contestualizzandole, tentare di ricostruirne il grado di efficacia avuto nell'economia degli eventi.

I provvedimenti del Comitato

La prima uscita in questo senso avvenne il 14 febbraio, il giorno stesso della sollevazione. Attraverso questo tempestivo proclama, il neocostituito Comitato di Governo rivendicò la necessità del rovesciamento delle istituzioni governative pontificie locali attuato dagli insorti, andando così a legittimare la propria autorità, e giustificando tale azione in nome della tutela della sicurezza e della libertà dei cittadini le quali, a suo dire, erano state messe in pericolo dalla risposta del governo papale ai disordini che si stavano propagando sui territori della Chiesa. Il testo era il seguente:

Ad effetto di mantenere la tranquillità, ed il pubblico ordine di questa Città di Perugia la Magistratura colle Notificazioni dei giorni 13. e 14. istituì una Guardia Urbana, la quale istituzione fu notificata all'autorità governativa. Nel mentre che la Città riposava sulla fede dei Cittadini, un editto della Segreteria di Stato inteso ad accendere la Guerra civile, mettendo in pericolo la vita, e le proprietà di ognuno ha provocato in tutti una giusta corrispondente indignazione, ed ha mosso più vivo il desiderio di tornare godere gli effetti della civile libertà. Ad impedire sì gravi disordini i Cittadini presero le redini del Governo, ed hanno ad una voce innalzato la Bandiera tricolore Italiana, ed hanno confermato la Magistratura colla giunta di cinque Membri assumendo il titolo di Comitato provvisorio di Governo della Provincia di Perugia. Istallatosi immediatamente il Comitato suddetto si fa un dovere di avvertire alla buona Popolazione di Perugia, delle Provincie le seguenti provvidenze.

I. La Religione, il Clero, le Persone e le Proprietà sono sotto la immediata tutela delle Leggi.

II. Ogni Città della Provincia dovrà inviare un suo Deputato a far parte del nostro Comitato. La Città di Fuligno potrà mandarne due.

III. Tutti gli Impiegati rimarranno al loro posto e nell'esercizio delle loro funzioni, salvo le modificazioni, e disposizioni che prenderà il Comitato.

IV. Tutti gli Stabilimenti di pubblica Istruzione, di educazione, e Carità sono fino da questo momento sotto la protezione, e sorveglianza del Comitato.

V. È abolito interamente in tutta la Provincia il Dazio del Macinato.

VI. È confermata la diminuzione del bajocco a libra sul prezzo del Sale. VII. Al

più presto possibile saranno prese delle Deliberazioni col Consiglio di sperimentati Negozianti della Provincia per migliorare il Dazio sulle Dogane.

VIII. Il Comitato si riserva di prendere le più opportune, e necessarie misure sopra ogni Ramo della pubblica Amministrazione, e accoglierà tutti i lumi buoni, e zelanti Cittadini della Patria, che sapranno nella loro saviezza suggerire.

IX. La Guardia Urbana, già istituita, prenderà il Nome di Guardia Nazionale. In ogni Città, Provincia verrà organizzata una Guardia Nazionale.

X. Allo zelo ed all'amore di queste Guardie è affidata la pubblica sicurezza. Il Sig. Cav. FILIPPO SENSI è confermato Comandante in capo delle Guardie Nazionali.

Abitanti della Città, e Provincia nel godere miglioramenti che vi promette il nuovo ordine di cose proporzionati al progressi del: Secolo, ed al vostri bisogni, rammentate, che la Religione, la virtù, e non lo Spirito di parte possono farci degni della grande Rigenerazione Italiana².

Come si può osservare, vennero immediatamente compiuti degli interventi a modifica del fino ad allora vigente *status quo*. Particolarmente interessanti sono l'annuncio dell'abolizione del Dazio del Macinato, la promessa di ulteriori futuri sgravi fiscali e, in generale, di un miglioramento delle condizioni di vita. Naturalmente questi erano volti ad accattivarsi le simpatie di una fetta della popolazione ben più cospicua di quella che costituiva i cospiratori locali, i quali erano ben coscienti della fondamentale importanza dell'allargamento del consenso nei loro confronti per la felice riuscita della rivoluzione.

Il giorno successivo, il Comitato continuò la sua opera di *captatio benevolentiae* attraverso un nuovo proclama:

La Patria, che parla colla voce de' Suoi Rappresentanti è in debito di testimoniare ogni lode, e riconoscenza per avere con tanto zelo ed attività mantenuto l'ordine, e tranquillità pubblica, e reso un generale, e completo Servizio.

Nel darvi questo sincero attestato della sua soddisfazione, intende di darvene anche pel tempo avvenire confidando che la vostra verace affezione al nuovo ordine di cose, non sarà mai per rimanersi dall'agire con quell'impegno, ed alacrità, che tanto onora i buoni, ed illuminati Cittadini³.

A questa uscita seguì lo stesso giorno una nuova comunicazione, dal

² Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, Sezione Editti e bandi, fasc. 75.

³ *Ibidem*.

contenuto differente; un'ordinanza contro l'utilizzo di armi e attrezzatura a base di polvere da sparo:

Riflettendo quanto importi alla Pubblica sicurezza, e tranquillità di vietare qualunque fatto che potesse anche in minima parte turbarla ordina quanto siegue:

È vietata la esplosione di qualsiasi Arma da Fuoco, e l'accensione di mortari, Razzi ec. entro i luoghi murati. I contraventori saranno immediatamente arrestati, e sottoposti alle pene dalle Leggi prescritte⁴.

La durezza delle ripercussioni promesse in caso di trasgressione ben ci trasmette la determinazione dei nuovi amministratori a spegnere sul nascere anche il minimo accenno di un potenziale atto sovversivo.

In rapida successione, il Comitato di Perugia si occupò di riformare il sistema giudiziario locale, di fatto provvedendo principalmente a far slittare sotto il proprio controllo quelle istituzioni che prima dipendevano direttamente dalla Chiesa, rinnovando un'apertura alla collaborazione di chi tra i cittadini fosse intenzionato a dare il proprio contributo anche in questo ambito⁵. Ecco quindi il testo della notificazione del 16 febbraio:

La Giustizia, e la sua esatta ed imparziale Amministrazione è una delle basi fondamentali di ogni ben` regolato Governo. Mirando il Comitato a questo saggio, e sacro principio onde non rimanga ritardato l'andamento degli affari Civili e Criminali, ha ordinato, ed ordina quanto siegue.

I. Sono mantenute tutte le leggi anche di Procedura, e conservati tutti i Tribunali, comprensivamente a quelli Civili delle Curie Ecclesiastiche, al Tribunale Criminale della Provincia, ed a quello di Finanza, o sia Giudice Fiscale, e le Cause saranno trattate avanti i rispettivi Giudici colle medesime regole come per lo addietro.

II. Le Sentenze, gli Istromenti tutti gli atti Pubblici saranno rilasciati, e stipulati in Nome del Comitato provvisorio di Governo della Provincia di Perugia.

⁴ *Ibidem.*

⁵ Tra i cittadini che vennero coinvolti è necessario ricordare in particolare Bernardino Tei, proprietario della farmacia nella quale due anni dopo scoppiò l'omonimo tumulto. A testimonianza del suo contributo ai moti del 1831 riportiamo le lettere a lui indirizzate dal Comitato il 18 e il 23 febbraio, contenenti la richiesta di prestare ausilio nella gestione degli stabilimenti pubblici e delle beneficenze (Biblioteca Comunale Augusta, Fondo RIS, b. 5, pp. 7-8) e la presenza della sua firma su una direttiva del Comitato, datata 19 febbraio, con la quale vennero ordinate la sospensione delle estrazioni del Lotto e la restituzione dei denari già versati per esse ai legittimi proprietari (ivi, p. 3).

III. Un Giudice che vien nominato e che si chiamerà Giudice degli Appelli Eserciterà in tutto, e per tutto le veci del Tribunale della Segnatura, ed avrà un Cancelliere.

IV. Le Cause pendenti avanti i rispettivi Tribunali della Provincia come Delegati in forza de' Sovrani Rescritti rimarranno avanti medesimi che le giudicheranno, come Giudici ordinarj.

V. Fino a nuove disposizioni rimarranno fermi tutti gli Appelli radicati avanti Tribunali di Roma.

VI. Gli Appelli futuri in Cause che si sarebbero dovute portare avanti Tribunali Superiori saranno servati, interposti che siano nelle solite forme; e se nascerà contestazione nella parte per l'ammissione, o non ammissione dell'Appello, verrà giudicata la questione dal Giudice degli Appelli. La prosecuzione poi di tali Appelli verrà differita fino alla organizzazione del Tribunale di Appello.

VII. Il Tribunale Criminale conservato come sopra sarà presieduto da un Membro che il Comitato sceglie dal suo seno per compire il numero di quattro Giudici.

VIII. I Tribunali Ecclesiastici nelle Cause Criminali solamente contro i Laici, e i Tribunali del S. Ufficio rimangono soppressi.

IX. È nominato Presidente del Tribunale Criminale della Provincia I Sig. Avv. Luigi Bartoli Membro del Comitato.

X. È nominato in Giudice degli Appelli il Sig. Dott. Giacomo Negroni.

Questo è quanto il Comitato ha creduto nella urgenza di stabilire, riservandosi di prendere ogni necessaria determinazione qualora occorresse anche in sequela dei lumi che possono comunicarsi dalle saggie, ed intelligenti Persone, essendo diretti sempre i voti, e i desideri del Comitato stesso all'ordine, ed al buono andamento di ogni diramazione di Governo⁶.

Dal testo emerge l'intenzione di attuare una transizione il meno tellurica possibile, andando a ritoccare la struttura del precedente sistema di potere solo dove necessario per reciderne i legami con Roma e crearne di nuovi con la nuova compagine protostatale.

Ancora più cautela fu prestata alla gestione dell'organizzazione delle forze dell'ordine, di fatto preservando *in toto* lo *status quo*, attraverso una comunicazione diramata lo stesso giorno:

La Compagnia de' Carabinieri di questa Provincia, assumendo il nome di Gendarmeria, come anche la Forza Doganale conservando la stessa denominazione, vengono confermate nelle loro funzioni, soldo, ed accessorj che godevano per lo

⁶ Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, Sezione *Editti e bandi*, fasc. 75.

passato. Le Brigate sono confermate ove sono, e saranno aumentate qualora se ne conoscesse il bisogno. Gli Ufficiali e Sotto-Ufficiali restano confermati nei rispettivi gradi senza eccezione, e quante volte si verificasse il caso di dovere aumentare le Brigate come si è detto non si mancherà di avere nella dovuta considerazione quelli che se ne fossero mostrati meritevoli⁷.

In parallelo proseguiva l'opera di organizzazione, promozione e sovvenzionamento del distaccamento locale della Guardia Nazionale, che fu oggetto di grande attenzione da parte del Comitato⁸. Forza bellica tanto di difesa quanto di attacco, il suo sostentamento rappresentò una sfida non di poco conto per il nuovo governo perugino, che non mancò di prodigarsi in pubbliche uscite di lode delle sue gesta⁹, sia per renderne l'immagine la più vincente e positiva possibile, sia nel tentativo di infoltirne i ranghi, poiché in questa fase del moto l'adesione a essa era ancora su base volontaria¹⁰ ed era quindi necessario stimolarne l'appetibilità dell'impegno. Possiamo, al riguardo di ciò, prendere come esempio un proclama, sempre del 16 febbraio:

Gli elogi dati quanti mai potesser darsi all'impegno, zelo ed alacrità della generosa Guardia Nazionale sarebber sempre minori di quanto le debbono la Patria, e i suoi Magistrati. È pel Comitato un vero bisogno di ripeterle sinceri sentimenti di gratitudine, e benemerenza, ed invitare gl'Individui di tutti gli Ordini, tanto della Città, che della Campagna i quali ancor non avesser diviso con Lei le onorate fatiche, che mirano al mantenimento della quiete, e sicurezza pubblica a volersi iscrivere nella medesima, ed insignirsi dei Colori Nazionali, che indicano la divisa comune a quanti mai senton nell'animo propensione a ben fare.

⁷ *Ibidem.*

⁸ A proposito di ciò, segnaliamo in particolare le notificazioni dei giorni 16, 18, 19, 20, 26 febbraio e 8 e 11 marzo, contenute all'interno dello stesso fascicolo.

⁹ Si segnalano le notificazioni dei giorni 18, 19, 24 26 febbraio e 5 marzo, in particolare i proclami di Giuseppe Sercognani e di Francesco Guardabassi, sempre contenuti nel fascicolo 75. Per ulteriori testimonianze è utile consultare le testate locali dell'epoca: L' "Osservatore del Trasimeno" e la "Gazzetta Universale".

¹⁰ Per il regolamento della Guardia Nazionale, si vedano le notificazioni del 3 e del 9 marzo, sempre in Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia, Sezione Editti e bandi*, fasc. 75.

Libertà legale ordine pubblico¹¹

L'immaginario pubblico a proposito della natura della leva rappresentava dunque una questione particolarmente delicata, dalla quale era facile potessero scaturire dei malumori che, di conseguenza, i nemici della rivoluzione avrebbero potuto agilmente sfruttare. È molto probabile che ciò sia effettivamente accaduto, poiché tre giorni dopo, in data 19 febbraio, il Comitato si affrettò a rimarcare l'assoluta estraneità del sistema di arruolamento nella Guardia Nazionale alla pratica della coscrizione, puntando con foga il dito contro le voci che portavano credito all'idea opposta, e bollando esse come menzogne fabbricate *ad hoc* da alcuni delatori, al fine di minare il nuovo ordine pubblico:

In mezzo agli spontanei commovimenti della Pubblica gioja, non manca malevolenza di spargere voci contrarie al novello ordine di cose, ed alla pace delle Famiglie. Fra i modi perversi che adopera massimo, e principale è quello di far credere ai meno istruiti, e specialmente in Campagna, che vada a riattivarsi l'abolito sistema di Coscrizione. In una piccola spedizione Militare, che si è operata, e che ha avuto luogo sotto gli occhi di tutti; questa Patria esultante per gli ultimi avvenimenti stata anche più lieta di conoscere, che lo zelo deciso, e volontario dei generosi paladini è sempre maggiore dei sacrifizj che può esigere da Loro, e che se l'ultimo di taluno ha potuto per avventura conturbarsi è stato appunto per non vedersi accettato nella spedizione, di cui avrebbe ognuno voluto far parte. Che i calunniatori si tacciano, e i deboli si rassicurino! Il Regime che si è felicemente adottato è quello dell'ordine, della imparzialità e del contentamento universale¹².

Va prestata attenzione alla preoccupazione che gli inserti nutrivano a proposito della maggiore efficacia che tali voci potevano avere nelle aree rurali. In quanto moto di estrazione carbonara, anche nel Perugino l'esperienza del 1831 fu di pertinenza geografica prettamente urbana, venendo di fatto accolta con molta freddezza nelle campagne che, malgrado alcuni tentativi di stimolo alla partecipazione da parte dei comitati locali (i quali, ricordiamolo, erano tutti cittadini)¹³, per tutta la durata

¹¹ *Ibidem.*

¹² *Ibidem.*

¹³ A riguardo di ciò segnaliamo le notificazioni dei giorni 19, 20 e 28 febbraio, sempre in Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia, Sezione Editti e bandi*, fasc. 75.

della rivolta furono l'anello debole dei territori del Governo Provvisorio. Spesso, infatti, finirono per essere luogo di rifugio per rappresentanti del clero rimasti fedeli a Roma, che non raramente si diedero da fare per organizzare una resistenza controrivoluzionaria sotto forma di brigantaggio, costringendo le forze della Guardia Nazionale a frazionare le proprie truppe pur di riuscire a tenere a bada tali compagini¹⁴.

Controllare gli spostamenti delle persone divenne presto una necessità. A questo proposito, il Comitato provinciale legiferò in materia il 23 febbraio, sancendo una nuova normativa per monitorare i forestieri:

L'interesse che aver debbe il Governo a tutelare con tutti i mezzi che sono in suo potere la sicurezza interna, determina il Comitato a richiamare, ed ordinare quanto appresso.

I. Sarà obbligo di qualunque Forastiere che pernoverà innanzi in qualunque Luogo della Provincia di Perugia di presentarsi entro il periodo di 24. ore computabili dal suo arrivo presso l'Ufficio di Polizia Locale.

II. In mancanza si procederà contro i trasgressori per applicazione delle pene stabilite per tali casi dai Regolamenti di Polizia.

III. Le Famiglie particolari che dessero alloggio a Forestieri di particolare loro relazione, non che tutti quelli che somministrassero alloggio per loro speculazione e guadagno, vengono invitati ad avvertire i Forastieri stessi del suddetto dovere che loro corre.

IV. Rimane poi sempre fermo l'obbligo ai Locandieri ed a chiunque somministra alloggio, di dover giornalmente, denunciare i Forastieri alloggiati con tutte le indicazioni emanate dai Regolamenti stati fin qui in vigore, sotto le medesime penali sanzioni¹⁵.

La lotta alla propaganda nemica portò i dirigenti unitari a una mossa particolarmente drastica, specie se si tiene conto della derivazione illuminista della loro matrice culturale: porre una forma di controllo sulla libertà di stampa. In aperto contrasto con l'idea di libertà di espressione propugnata dalle idee liberali, figlie di quella tradizione francese che aveva formato il ceto carbonaro, il 4 marzo, per far fronte alla campagna di disinformazione dei propri avversari, il governo di Perugia emanò il seguente provvedimento:

¹⁴ Cfr. Pasztor, Pirri, *L'Archivio dei Governi Provvisori*, cit., pp. 456, 472-474;

¹⁵ Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, Sezione *Editti e bandi*, fasc. 75.

Quanto la moderata libertà della stampa contribuisce a propagare le verità, ed i lumi atti a formare uomini veramente liberi e virtuosi, dissipando le tenebre della ignoranza che sola può favorire, e proteggere il potere assoluto; altrettanto può questa degenerare in licenza, e divenire pernicioso alla Religione, alla morale ed alla sicurezza, e tranquillità pubblica, ove con savj regolamenti non sia contenuta in quei limiti, che garantiscono la conservazione della pace, e dell'ordine, che non possano mai disgiungersi dalla verace, e saggia libertà. È però, che il Comitato è venuto nella determinazione di adottare per questa Provincia alcuni regolamenti pubblicati all'uopo dalla Commissione di Bologna perfinoché non siasi con apposita Legge provveduto: ordina quanto siegue.

I. Ogni stampa dee portare la indicazione della tipografia, calcografia litografia da cui fu impressa

II. D'ogni stampa è responsabile Autore. Delle Stampe anonime l'Impressore.

III. Nessuna affissione ai luoghi pubblici può farsi senza autorizzazione del Direttore di Polizia presso il Governo Provisorio, tranne l'affissione delle Stampe emananti dal Governo stesso.

IV. Nessun foglio periodico, nessun affisso tranne gli eccettuati dalla Legge, può pubblicarsi senza il bollo sotto che la Legge impone, fino a nuova disposizione.

V. È vietata l'esposizione o l'affissione di Stampe contrarie alla Religione, ed alla pubblica morale, ingiuriose alle persone, o in qualunque modo capace di compromettere le nostre relazioni di amicizia, e di pace co' vicini, o lontani Governi.

VI. I Contravventori saranno giudicati dai Tribunali ordinarj fino a che sia diversamente disposto.

VII. Si stabilisce per chi contravvenga alla osservanza degli articoli 1. 2. 3. 4. e 5. di questo Regolamento, fatto necessario dalla suprema Legge della pubblica salute un'ammenda non minore di Scudi Dieci, né maggiore di Scudi Duecento, da proporzionarsi alle circostanze, fatta riserva nell'azione competente alle parti che si credessero lese, e salve quelle pene maggiori, che la straordinaria gravità del caso potesse per avventura esigere a termini delle Leggi penali attualmente in corso.

VIII. Gl'insolubili, ad esempio ancora d'altri liberi Governi, saranno puniti coll'imprigionamento per uno spazio di tempo non minore di giorni dieci, non maggiore di mesi otto, salve egualmente le maggiori pene come di sopra si è disposto.

IX. La Direzione di Polizia è specialmente incaricata dell'esecuzione del presente Regolamento¹⁶.

Come riportato, l'incarico di vigilare sul rispetto di tale regolamento venne assegnato alle forze di polizia del territorio, al vertice delle quali il Comitato decise di porre l'avvocato Giovanni Battista Sereni¹⁷, il quale

¹⁶ *Ibidem.*

¹⁷ Costui ricopriva anche l'incarico di docente di Diritto Canonico presso l'Uni-

si rivolse alla cittadinanza con un proclama del 2 marzo, che venne diffuso due giorni dopo, dichiarando i propri intenti e chiedendo la collaborazione dei perugini:

Il Comitato di Governo con sua deliberazione del dì 2. corrente ha creduto di affidarmi la generale direzione della Polizia di questa Città, e dell'intera Provincia. Convinto che sia dovere di ogni buon Cittadino prestarsi in tuttociò che può contribuire al buon ordine, alla esecuzione delle leggi, ed alla pubblica e Privata sicurezza, io non ho bilanciato ad accettare l'incarico affidatomi. Assicurare l'esercizio di una legale libertà al Cittadino tranquillo; reprimere inesorabilmente prontamente ogni tentativo diretto a turbare la privata o la pubblica quiete, qualunque possa essere il grado, la condizione, o la qualità dei perturbatori; sono queste le basi sulle quali intendo esercitare il mio ministero, e che saranno inviolabilmente osservate. La libertà che non degeneri in licenza, sarà protetta in qualunque occasione. Ogni più lontana idea di arbitrio, e di misure vessatorie sarà sbandita nell'esercizio delle mie attribuzioni. Tutti quelli che mi onorano di loro amicizia, ed i buoni tutti, sono da me invitati a cooperare al mantenimento della pubblica tranquillità con rendermi avvertito in voce o in scritto di tuttocio che tendesse a turbarla. Mantenitore di mia parola, possono i buoni, quando concorrano ad ajutarmi con i loro lumi ed il loro zelo, riposarsi sulla mia vigilanza; come possono esser certi i fomentatori di civili discordie sepure ne esistessero, della immancabile e pronta loro punizione¹⁸.

L'azione di controllo del Sereni si accodò a quella che stava venendo esercitata in altre aree dei territori insorti. Il 6 marzo annunciò l'adozione di una misura particolarmente drastica, che stava diventando comune nei territori delle Province Unite:

Informata questa Direzione Generale che nel mentre la Popolazione della Provincia generalmente si conserva tranquillissima e saggia, non mancano in alcuni piccoli paesi specialmente di confine, dei prezzolati agitatori che fanno ogni tentativo per dividere gli animi dei pacifici abitanti, onde formarne due parti, e spingerli poscia alla guerra Civile. Che per giungere a questo colpevole scopo, abusano la semplicità dei deboli, e specialmente dei Villici, istituendo una differenza tra quei Cittadini i quali sono insigniti dei colori Nazionali, e quelli che non lo sono. Considerando che i Cittadini non possono essere divisi in categorie senza che questo

versità di Perugia. Cfr. Sandra Scaletti, *Scuole e Università a Perugia tra insurrezione e restaurazione 1831-1835*, Galeno Editrice, Perugia 1984.

¹⁸ Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, Sezione *Editti e bandi*, fasc. 75.

sia motivo di odj, e di risse, e che perciò chi fa queste distinzioni è un eccitatore di Civili discordie.

Considerando, che è dovere di ogni ben regolata Polizia il prevenire gli effetti, che da questi odj, e da queste risse potrebbero derivare, e perciò di toglierne affatto le cagioni. Considerando che in faccia al Governo, il coprirsi dei colori nazionali, significa la volontà di ubbidire alle Leggi, e rimanersi tranquillo. Che questa volontà deve supporre in ogni buon Cittadino, che voglia godere della protezione delle Leggi. Adottando i provvedimenti presi nelle altre Città del nuovo Stato SI ORDINA

I. Ventiquattro ore dopo la pubblicazione della presente tutti i Cittadini di sesso maschile di qualunque condizione, ceto, e stato siano dall'età di 14. anni in poi dovranno essere provvisti dei colori Nazionali, e portarli visibilmente, nei loro Cappelli, o altrove in forma di Coccarda, o in forma di nastro. Da questa disposizione sono eccettuati gli Ecclesiastici, come quelli hanno un particolare abito distintivo precisato dalle loro leggi disciplinari.

II. Chiunque non si unifornerà questa disposizione sarà considerato come sospetto di avere pensieri ostili contro il Governo, e quindi sottoposto alla vigilanza immediata della Polizia, potrà essere anche arrestato. Tutte le Autorità Civili e Militari i Commessi, ed Ispettori di Polizia, Guardia Nazionale, ed Soldati di ogni arma dovranno vigilare perchè sia eseguito quanto si è sopra disposto¹⁹.

Nel frattempo, in quei giorni l'esperienza insurrezionale era già arrivata alla propria fase avanzata: mentre il Sereni iniziava il proprio incarico, a Bologna si teneva l'Assemblea delle Province Unite, con l'obiettivo di iniziare il processo costituente per la nascita del nuovo Stato italiano²⁰. Più a sud, invece, un cospicuo contingente di volontari provenienti da ogni angolo dei territori partecipanti alla rivolta veniva guidato dal Sercognani al disastroso assalto di Rieti, che segnò lo stop all'avanzata dei ribelli verso Roma²¹. Poco dopo, la calata delle truppe austriache a sostegno del papa capovolse rapidamente la situazione, portando in breve tempo il moto alla propria infelice conclusione con l'armistizio di Ancona del 26 marzo²².

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Di ciò parla in maniera esaustiva Emilia Morelli in *L'Assemblea delle Province Unite Italiane* in *Studi Storici per la Costituente*, 9-12, Sansoni, Firenze 1946.

²¹ Riguardo a ciò vi sono informazioni in Italo Ciaurro, *L'Umbria e il Risorgimento. Contributo dato dagli Umbri all'Unità d'Italia*, Cappelli, Rocca San Casciano 1963, p. 84 e Vincenzo Pirro, *Terni e la rivoluzione del 1831*, in "Memoria Storica", 1992, n. 2, pp. 20-21.

²² Per il testo cfr. Biblioteca Comunale Augusta, Fondo RIS, b. 3, p. 69.

Mano a mano che la situazione si faceva più disperata, altrettanto lo diventava la propaganda dei vertici degli unitari. Verosimilmente consci dell'imminente esito rovinoso della rivolta, essi tuttavia continuarono fino all'ultimo a smentire ogni voce che dava la partita per persa, continuando al contempo a illustrare come la rivoluzione stesse continuando a espandersi a macchia d'olio, in uno strabiliante susseguirsi di successi, al quale si stava per aggiungere l'imminente arrivo delle forze francesi a sostegno della causa italiana:

In questo momento riceviamo notizia ufficiale contenente i seguenti dettagli. Noi ci affrettiamo renderli a notizia del pubblico, ad assicurazione degli amici della buona causa, e a disinganno di coloro, i quali potessero lasciarsi abbattere dalle voci allarmanti, artificiosamente divulgate per deprimere lo spirito pubblico.

LETTERA DEL GOVERNO DI PESARO IN DATA 24 MARZO 1831

In faccia a Genova si fanno vedere delle Navi Francesi. Nel Piemonte la rivoluzione è scoppiata buon successo. Gl'Italiani in Savoja capitanati dal General Regis ebbero uno scontro col Duca di Carignano, e questi ebbe la peggio. Il General Zucchi che da due giorni trovasi a Forlì, ha sospeso non solo la sua marcia verso Rimini, ma quella pure delle altre Colonne che dovevano recarsi sopra a Pesaro. Checchè vadano sognando i nostri nemici, noi dobbiamo pei grandi avvenimenti d'Europa essere più che certi del prospero fine della nostra Santa Causa.

Estratto di Lettera particolare scritta da Firenze 24. Marzo 1831

Fino a Domenica, e Lunedì scorso, erano di qui partiti gran quantità di carri, e tutte le razioni, ed erano andati a incontrare la Colonna di Truppe Austriache che doveva passare di qui. Era in questa città tutto pronto per il passaggio, ma in questo punto sono di ritorno tutti questi carri, ed è pubblica voce che gli Austriaci non passano più, essendo tornati indietro, e sono a Bologna solamente.

Supplemento al n. 6 DELL'AMICO DEL POPOLO

Pesaro 24. Marzo 1831. Giunge da Nizza la grande notizia, che in seguito della dichiarazione di guerra fatta dalla Francia all'Austria, della partenza del conte d'Appony da Parigi, per dispaccio telegrafico di quella Capitale siasi dato ordine al Prefetto Marittimo di Tolone onde tener pronta alla vela la Flotta Francese e l'imbarco per Quindicimila Uomini. Così si assicura che le Truppe di Linea ebbero l'ordine di recarsi a marcie forzate sopra il Varo. Una lettera giunta a Senigallia annunzia che si è presentata a Civitavecchia una Fregata ed un Brik Francese che è stata ammessa a pratica. Interrogatine Ufficiali del motivo della loro venuta, hanno risposto, che ne mandino conto al Signor Ministro Francese residente in Roma; ed

intanto hanno eseguito lo sbarco di Novecento Uomini²³.

Questa notificazione venne fatta girare nel Perugino il 25 marzo, in contemporanea alle trattative per la resa tra quello che rimaneva dello stato maggiore delle Province Unite e il cardinal Benvenuti, legato apostolico che i ribelli avevano arrestato e tenevano in ostaggio.

Il giorno dopo sarebbe stato reso pubblico l'avvenuto armistizio, ufficializzando la fine dell'insurrezione. Ovviamente nulla di quanto riportato era vero: i francesi non inviarono mai forze a sostegno della rivolta, e gli austriaci non si stavano certo ritirando, anzi in breve tempo sarebbero giunti in Umbria, arrivando a un passo dall'assediare Perugia, dove si era rifugiato un discreto numero dei volontari che avevano partecipato alla spedizione verso sud. La situazione si sbloccò solo per merito dell'azione mediatrice di Francesco Guardabassi, comandante della Guardia Civica di Perugia, che ottenne l'allontanamento in piena sicurezza delle forze sconfitte²⁴. Di lì a poco sarebbe stato restaurato il potere pontificio e sarebbe iniziata una dura campagna di repressione contro i rei di aver partecipato alla sollevazione.

Conclusione

Come visto, la parabola del Governo Provvisorio delle Province Unite fu molto breve. Stesso discorso per quella del Comitato di Perugia, il quale non sopravvisse al tracollo del suo corrispettivo nazionale, anche se poté fregiarsi dell'elezione di uno dei suoi membri, ovvero Tiberio Borgia, a membro del triumvirato nazionale costituito durante gli ultimi giorni del moto, sebbene nell'atto pratico ciò non rappresentò altro che una formalità, vista l'effimera vita che ebbe tale istituzione²⁵.

Durante i circa quaranta giorni di attività, il Comitato prese numerosi provvedimenti in ambito amministrativo dedicando, come è stato visto,

²³ Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, Sezione *Editti e bandi*, fasc. 75.

²⁴ Cfr. Luigi Bonazzi, *Storia di Perugia. Dalle origini al 1860*, vol. II: *Dal 1495 al 1860*, Unione Arti Grafiche, Città di Castello 1860, pp. 442-443; Mattia Galati, *Francesco Guardabassi e il suo processo (1833-1835)*, Era Nuova, Perugia 2015, p. 27.

²⁵ Giustiniano Degli Azzi, *Gli Umbri nelle assemblee della Patria*, Tipografia V. Bartelli, Perugia 1912.

una frazione tutt'altro che esigua dei propri sforzi a tentare di tutelare l'ordine pubblico nel territorio del Perugino. Non poche furono le decisioni prese al riguardo, se si considera la brevità dell'intervallo di tempo preso in esame. La sequenza e il ritmo delle notificazioni ci restituiscono il quadro di una lotta molto difficile, *in primis* a causa della dispersione dei nuclei cittadini del Perugino in un territorio in proporzione non certo ristretto e, soprattutto, fortemente rurale, concretamente fuori dalle possibilità di controllo dei patrioti carbonari, concentrati maggiormente in ambiente urbano e scarsamente in sintonia con gli abitanti delle campagne. Certamente, la qualità di tale rapporto non fu la principale causa del fallimento del 1831 provinciale e nazionale. Tuttavia, l'analisi dei documenti riportati ci consegna un'ulteriore chiave di lettura per comprendere meglio un episodio del Risorgimento che, a Perugia come negli altri territori interessati, ebbe il merito di riuscire a catalizzare e convogliare le aspirazioni e le forze di numerosi patrioti italiani, traducendoli in un esito concreto, seppur fallimentare. E, nel caso specifico del territorio del futuro capoluogo umbro, ci restituisce uno spaccato delle disomogeneità sociali e territoriali locali, destinate a lasciare la propria traccia nel corso della storia del territorio.

Fonti

Materiale archivistico

Archivio di Stato di Perugia, *Archivio storico del Comune di Perugia*, sezione *Editti e Bandi*.

Biblioteca Comunale Augusta, Fondo RIS.

Risorse digitali

Emeroteca Digitale Italiana, https://www.internetculturale.it/it/913/emero-teca-digitale-italiana/periodic/?iniziale=®ione=Umbria&materia=&q=&filterPeriodic=1&paginate_pageNum=1;

Dizionario Biografico degli Italiani, <https://www.treccani.it/biografico/index.html>.

Bibliografia

Massimo Bertani, *Il Protocollo del Generale Sercognani nel 1831. L'avanguardia di un'Armata Italiana: cronaca di una strage evitata*, Tipo-Litografia Fabbri, Modigliana 2020.

Luigi Bonazzi, *Storia di Perugia. Dalle origini al 1860. Volume II dal 1495 al 1860*, Unione Arti Grafiche, Città di Castello 1860.

Italo Ciaurro, *L'Umbria e il Risorgimento. Contributo dato dagli Umbri all'Unità d'Italia*, Cappelli, Rocca San Casciano 1963.

Giustiniano Degli Azzi, *Gli Umbri nelle assemblee della Patria*, Tipografia V. Bartelli, Perugia 1912.

Mattia Galati, *Francesco Guardabassi e il suo processo (1833-1835)*, Era nuova, Perugia 2015.

Lajos Pasztor, Pietro Pirri, *L'Archivio dei Governi Provvisori di Bologna e delle Provincie Unite del 1831*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 1956.

Emilia Morelli, *L'Assemblea delle Provincie Unite Italiane in Studi Storici per la Costituente*, 9-12, Sansoni, Firenze 1946.

Vincenzo Pirro, *Terni e la rivoluzione del 1831*, in "Memoria Storica", 1992, n. 2, pp. 5-28.

Sandra Scaletti, *Scuole e Università a Perugia tra insurrezione e restaurazione 1831-1835*, Perugia, Galeno Editrice, 1984.

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

ANDREA GOBBINI *Ricercatore*

Abstract

Il 14 febbraio 1831 la città di Perugia si unì all'insurrezione che stava dilagando nel territorio dello Stato Pontificio e nei Ducati di Parma e Modena. Spodestato il potere papale, la guida del territorio cittadino e provinciale venne assunta da un Comitato Provvisorio di Governo, che rimase in carica per l'intera durata del moto, una quarantina di giorni, durante i quali produsse un'intensa attività amministrativa dedicandosi, tra l'altro, a un'attenta opera di tutela dell'ordine pubblico, nel tentativo di preservare l'esito della ribellione.

On February 14, 1831, the city of Perugia joined the insurrection that was sweeping through the territory of the Papal States and the duchies of Parma and Modena. Having ousted the papal power, the leadership of the city and provincial territory was taken over by a Provisional Government Committee, which remained in office for the entire duration of the uprising, some 40 days, during which it produced a dense administrative activity devoting itself, among other things, to a careful work of protecting public order in an attempt to preserve the outcome of the rebellion.

Parole chiave

Moti del 1831, Risorgimento, Perugia, Ordine pubblico, Governo Provvisorio.

Keywords

Riots of 1831, Risorgimento, Perugia, Public order, Provisional Government.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

L'epistolario di Giacomo Matteotti.

Gli affetti familiari e la passione politica

L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.

Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).

Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.

Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.

Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

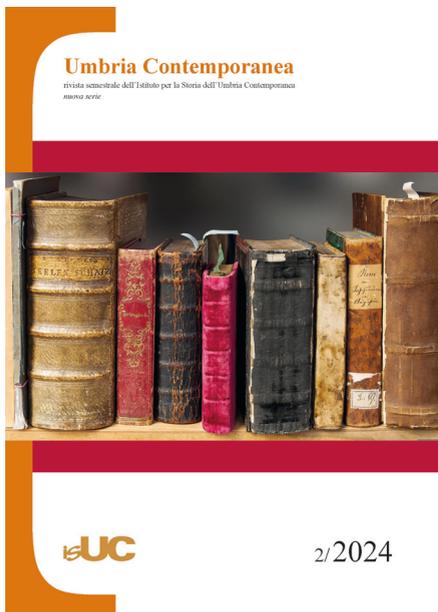
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv
Massimo Bucarelli

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria
Gianni Bovini

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiuzzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiuzzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
16 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860

Il processo Pecci e il risorgimento perugino

Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881

Aspetti militari della RSI: il caso umbro

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Le resistenze in Italia e in Umbria

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)